

la chiamata ad essere partner per sempre, ma, **a sostegno della fragilità umana**, interviene sempre un amore più grande che rimotiva e riorienta **la decisione di puntare a un'affettività matura**,

- ✓ liberando gli uomini e le donne dalla tentazione di vivere in modo egoistico la propria vita,
- ✓ di rinunciare ad essere coerenti fino in fondo rispetto a quel che credono,
- ✓ di interrompere irresponsabilmente la trasmissione alle generazioni future **di una fedeltà che è capace di dare senso a tutta la vita.** **educare**



**... L'orizzonte familiare fonda e identifica la nostra esistenza.**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica *Come Don Bosco*

SECONDA PARTE  
in Scheda 88

### COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

Mettiamo la tavola al centro della casa: sediamoci e parliamo.

Una casa che non ha sedie logore, è una casa senz'anima.

**PARLARE È AMARCI! PARLARE È GUARIRE.**

Il grande psicologo CARL JUNG diceva: «Tutto ciò che non viene comunicato, fosse-ro anche le cose più belle, diventa veleno».

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

**87**

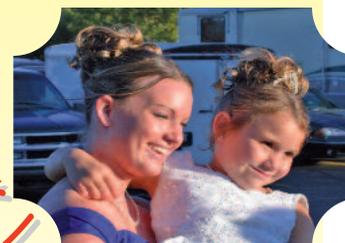
GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

IL GENITORE | I COMANDAMENTI IN FAMIGLIA / 1

*Non avrai  
altra  
FAMIGLIA  
all'infuori  
della tua*



L'indispensabile **armonia familiare dipende da**

- una adeguata **EDUCAZIONE DEI FIGLI**,
- una costante **ATTENZIONE AI PARENTI**,
- una ferma volontà di **"ESSERE PER"**.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

### Una mamma ti parla...

**F**ACCIO fatica a reinterpretare il primo comandamento nell'ambito dell'esperienza familiare, non perché voglia rifiutare **il valore della fedeltà che accompagna, sostiene e qualifica tanto il ruolo di marito/moglie, quanto quello di padre/madre**; piuttosto, perché temo che una traduzione "umana" di questo principio possa riprodurre situazioni ataviche (= che derivano da remoti antenati) di sottomissione e di dipendenza che hanno segnato negativamente per tanti secoli l'affettività domestica.



**Adeguata educazione dei figli.** E poi mi fa paura l'idea che l'accettazione acritica (= priva di critica) della propria realtà familiare possa mortificare la tensione al cambiamento, al miglioramento, a una crescita progressiva dell'identità e dello stile di vita di tutto il nucleo familiare.

Nonostante queste perplessità, sono però convinta che l'orizzonte familiare costituisca realmente ciò che fonda e identifica la nostra esistenza.

- ✓ Non credo però che si debba intendere questa realtà come un limite che vincola il bisogno di una realizzazione personale autentica e libera;
- ✓ costituisce invece, positivamente, il criterio interpretativo che rende significativa ogni scelta, ogni gesto, ogni impegno quotidiano, siano essi vissuti dentro o all'esterno della casa.



### Costante attenzione ai parenti.

La familiarità, dal mio punto di vista, si esprime non soltanto nella costante attenzione ai propri parenti, ma come tensione positiva a trasfigurare (= trasformare) ogni realtà con questo valore, a **realizzare in ogni ambiente una spiritualità fondata su tutto ciò che abitualmente si respira nella propria vita domestica**:

- ✓ condivisione e corresponsabilità,
- ✓ fedeltà e coerenza,
- ✓ solidarietà e generatività...

Questa verità che in qualche modo ha attraversato



tutta la mia vita e lo stesso rapporto con la mia famiglia di origine è diventata del tutto chiara proprio alla vigilia della celebrazione del matrimonio, quando, scegliendo le letture per la liturgia della Parola, mi innamorai letteralmente dell'invito di san Paolo a **vivere senza alcuna discontinuità la profondità, l'estensione e l'altezza dell'amore**, e compresi che era questo ciò che veramente desideravo **realizzare insieme al mio sposo**.

Nel tempo, poi, mi ritrovai a continuare la riflessione paolina cercando di **vivere nella mia vita familiare e professionale** il suo stesso programma: **"mi sono fatto tutto a tutti"**.

E mi accorgevo giorno dopo giorno – erano gli anni in cui i miei due figli Alessandra e Claudio erano molto piccoli e bisognava essere presenti, pronti ad affrontare mille esigenze diverse – come quel che vivevo nell'esperienza della maternità non era poi molto diverso da quel che ero chiamata a realizzare nella scuola, in parrocchia, con gli amici, nella vita sociale e culturale.



### Ferma volontà di "essere per".

Non posso dire che l'aver scelto liberamente e consapevolmente di puntare su un'interpretazione così esigente del valore della familiarità mi abbia reso le cose più facili; al contrario, non mi ha risparmiato fatica, stress, conflitti fra i diversi ruoli che dovevo impersonare.

Talvolta mi è capitato quasi di sentirmi un marziano **di fronte a colleghi e conoscenti che vivevano la vita domestica in modo più superficiale**; e se non sono mancati momenti di stanchezza e di perplessità in cui mi sono chiesta

- ✓ se non valesse la pena "abbassare il tiro",
- ✓ essere meno esigente con me stessa e con i miei familiari,
- ✓ accettare il dualismo fra il modo di vivere gli affetti più intimi e le altre relazioni interpersonali,

**alla fine mi sono sempre ritrovata ad esprimere una conferma della mia vocazione originaria.**

**ESSERE PARTNER PER SEMPRE.** D'altronde, poteva essere diversamente? Anche nella vita matrimoniale, come nel rapporto fra il popolo eletto e il suo Dio, è inevitabile che si creino situazioni di rifiuto al progetto di vivere fino in fondo

**... La famiglia deve essere il luogo della cortesia e della correttezza.**